

# STUDIO SULLE LEGISLAZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI PROSTITUZIONE E LA TRATTA DI DONNE E MINORI

*finanziato dal Parlamento Europeo*

*DG Politiche interne – Dipartimento Diritti dei Cittadini e  
Affari Costituzionali*

## SINTESI IN ITALIANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO

Administration & Research  
Via Inama, 5 - 38100 Trento (Italy)  
Tel: +39-0461-882304  
Fax: +39-0461-882303  
transcrime@transcrime.unitn.it

[www.transcrime.unitn.it](http://www.transcrime.unitn.it)



UNIVERSITÀ CATTOLICA  
DEL SACRO CUORE

Research  
Largo Gemelli, 1 - 20123 Milano (Italy)  
Tel: +39-02-72343716  
Fax: +39-02-72343721  
transcrime@unicatt.it

## UNO STUDIO PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Lo *Studio sulle legislazioni nazionali in materia di prostituzione e la tratta di donne e minori* è stato affidato a Transcrime, Centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale dell'Università degli Studi di Trento e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dal Parlamento Europeo nel febbraio 2005. Il rapporto finale della ricerca è stato consegnato al Parlamento Europeo nell'agosto 2005. Lo scopo dello studio è stato quello di valutare l'impatto delle politiche in materia di prostituzione sul numero di donne e minori trafficati a scopo di sfruttamento sessuale nei 25 Stati membri dell'Unione Europea.

Lo studio è stato presentato da Transcrime alla Commissione per i diritti delle donne e le pari opportunità del Parlamento Europeo il 4 ottobre 2005 e rappresenterà la base per le future strategie del Parlamento Europeo in materia.

## QUALI SONO I MODELLI DI POLITICA IN MATERIA DI PROSTITUZIONE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA?

La tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale ha iniziato a diffondersi nell'Unione Europea a partire dalla caduta del muro di Berlino ed ha ormai raggiunto dimensioni preoccupanti.

I fattori che hanno favorito lo sviluppo di tale fenomeno sono molteplici e tra questi può essere annoverato anche l'atteggiamento degli Stati rispetto alla prostituzione.

In una prima fase lo studio identifica i diversi approcci alla prostituzione adottati dagli Stati Membri dell'UE. Sebbene sussistano delle differenze da Paese a Paese, si possono individuare 4 modelli principali:

- a) *Abolizionismo*: la prostituzione *indoor* e *outdoor* non sono né proibite né regolamentate. In pratica lo Stato decide di tollerarle e non interviene a patto che esse avvengano tra adulti consenzienti e non vi sia sfruttamento;
- b) *Neo abolizionismo*: è uno sviluppo del precedente modello. In questo caso la prostituzione *outdoor* non né proibita né regolamentata, mentre quella *indoor* è proibita solo nelle case di tolleranza;
- c) *Proibizionismo*: la prostituzione *indoor* e *outdoor* sono vietate. Le parti coinvolte nel meretricio sono perseguibili penalmente, inclusi in alcuni casi anche i clienti;
- d) *Regolamentarismo*: la prostituzione *indoor* e *outdoor* sono regolamentate dallo Stato e perciò legali se esercitate secondo le norme. In molti casi le prostitute sono tenute a registrarsi e in alcuni casi devono sottoporsi a controlli medici.

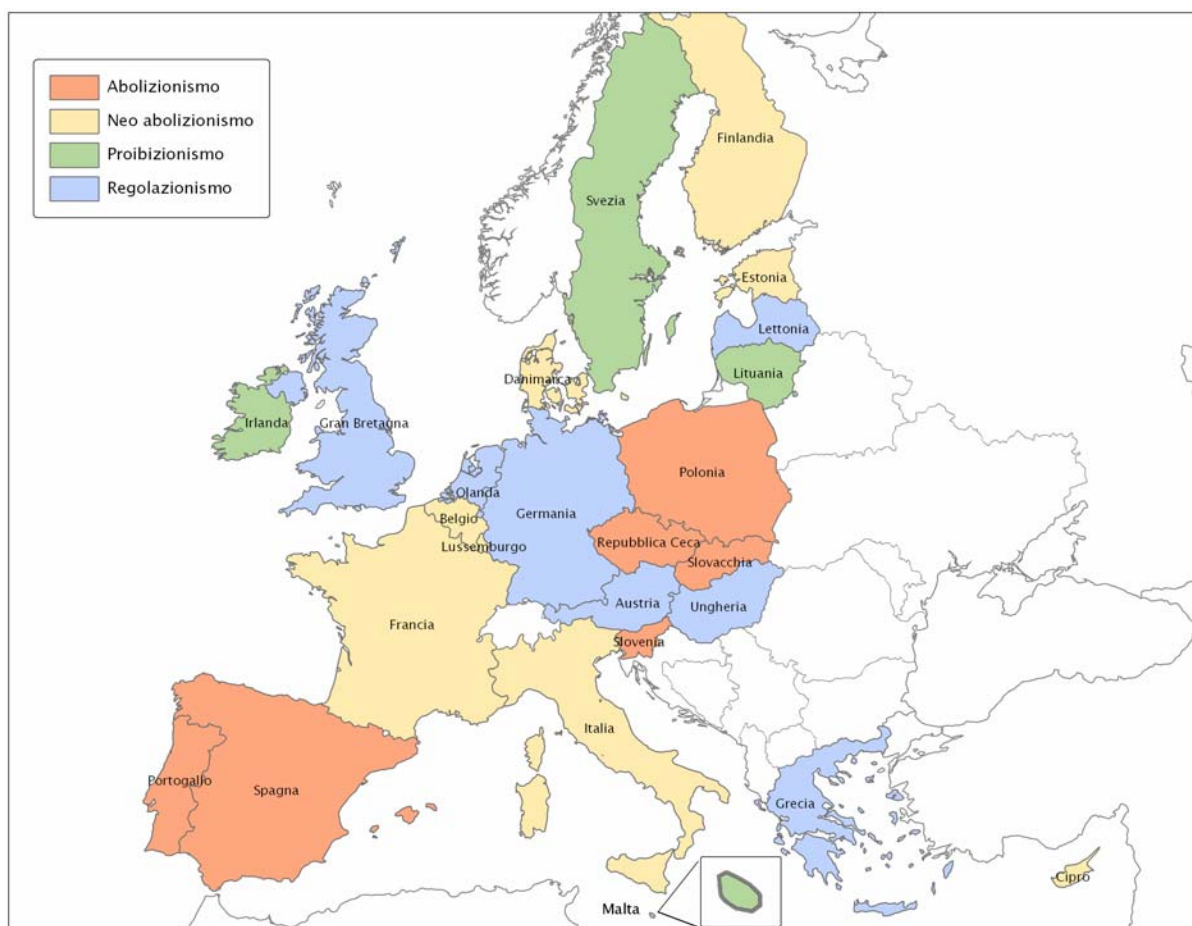
La Tabella e il

Grafico 1 sintetizzano i modelli in materia di prostituzione esistenti e la loro distribuzione nei 25 Paesi Membri dell'UE.

**TABELLA 1: MODELLI IN MATERIA DI PROSTITUZIONE**

MODELLO IN MATERIA DI PROSTITUZIONE	PROSTITUZIONE <i>OUTDOOR</i>	PROSTITUZIONE <i>INDOOR</i>	STATI MEMBRI	% DELLA DIFFUSIONE TRA GLI STATI MEMEBRI
Abolizionismo	Non proibita	Non proibita	Polonia, Rep. Ceca, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna	24%
Neo abolizionismo	Non proibita	Non proibita (proibita nelle case di tolleranza)	Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Italia, Lussemburgo	32%
Proibizionismo	Proibita	Proibita	Irlanda, Lituania, Malta, Svezia	16%
Regolamentarismo	Regolamentata	Regolamentata	Austria, Germania, Grecia, Lettonia, Paesi Bassi, Regno Unito, Ungheria	28%

Fonte: Transcrime

**GRAFICO 1: DISTRIBUZIONE DEI MODELLI IN MATERIA DI PROSTITUZIONE NEI 25 PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA**


Fonte: Transcrime

## QUANTE SONO LE DI VITTIME DELLA TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA?

Nella seconda fase dello studio si sono selezionati 11 Stati rappresentativi dei 4 modelli e per i quali esistevano dati statistici attendibili sul numero di vittime sui quali costruire stime affidabili. Sono stati calcolati:

- una *stima annua nazionale della vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale (min. - max.)* = Numero di vittime che entrano in contatto con la polizia o l'autorità giudiziaria o ONG per anno \* 10 (min.) o \* 20 (max.);
- un *indice annuo delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale* = Stima annua nazionale del numero di vittime / numero di abitanti maschi con più di 15 anni nel paese selezionato per anno \* 100.000.

Di seguito si presentano le stime di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale:

TABELLA 2: STIMA DEL NUMERO TOTALE DI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE NEGLI 11 PAESI SELEZIONATI PER LO STUDIO. 2000-2002

Stima delle vittime per anno Paese	2000		2001		2002	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.
<b>Austria</b>	1.430	2.860	1.830	3.660	2.080	4.160
<b>Belgio<sup>1</sup></b>	(min.) 1.730 - (max) 3.460					
<b>Francia</b>	3.260	6.520	3.560	7.120	5.740	11.480
<b>Germania</b>	9.260	18.520	9.870	19.740	11.080	22.160
<b>Italia<sup>2</sup></b>	17.550	35.500	18.360	36.720	17.970	35.940
<b>Lituania</b>	160	320	100	200	120	240
<b>Paesi Bassi</b>	3.410	6.820	2.840	5.680	3.430	6.860
<b>Polonia</b>	1.720	3.440	930	1.860	1.670	3.340
<b>Repubblica Ceca</b>	350		360		370	
<b>Spagna</b>	4.600	9.200	6.010	12.020	7.500	15.000
<b>Svezia</b>	200	500	200	500	200	500
<b>Totale<sup>3</sup></b>	<b>41.940</b>	<b>84.030</b>	<b>44.060</b>	<b>87.860</b>	<b>50.160</b>	<b>100.050</b>

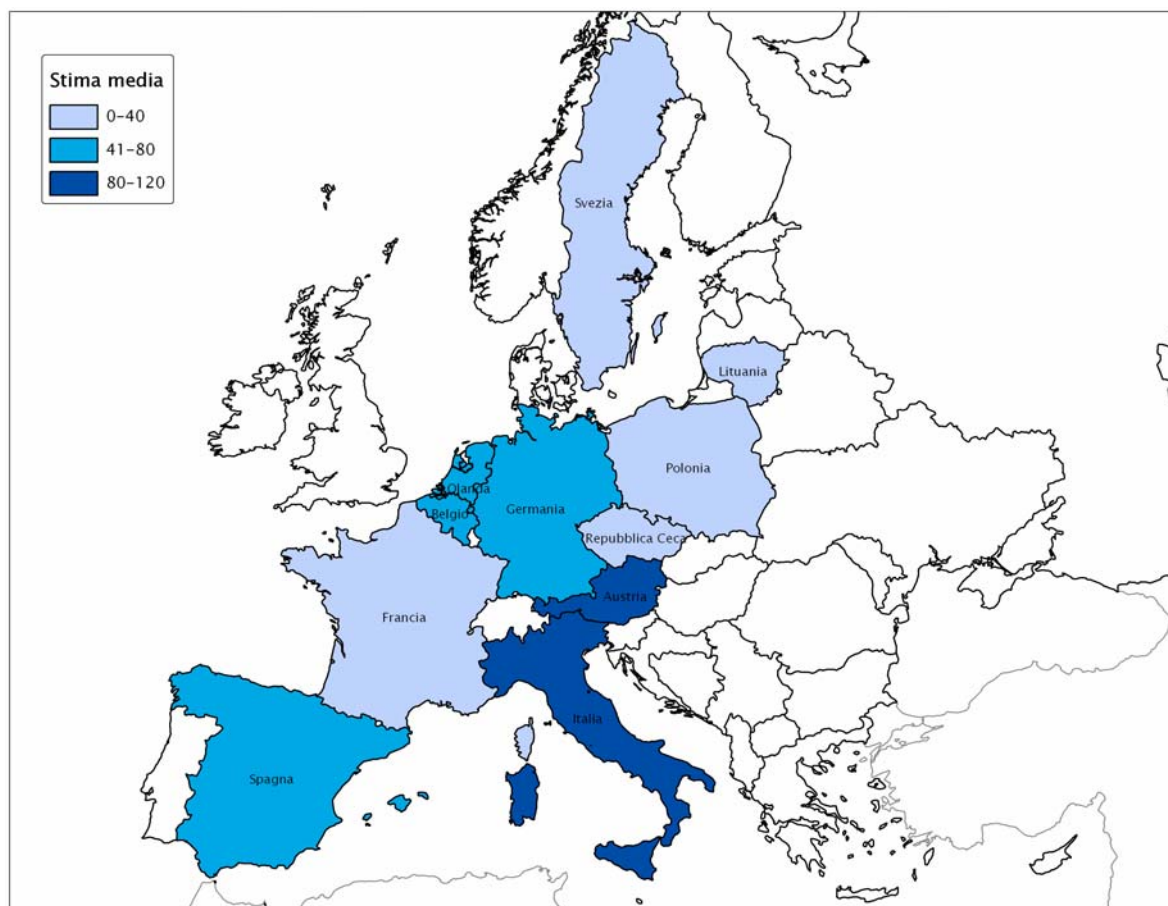
Fonte: elaborazione Transcrime su dati nazionali forniti dagli esperti

<sup>1</sup> In questa stima è incluso anche il 1999.

<sup>2</sup> I dati si riferiscono al periodo marzo 2000 - marzo 2003.

<sup>3</sup> Nel totale non sono inclusi i dati relativi al Belgio poiché in questo paese, a differenza degli altri, è stato possibile calcolare solo stime aggregate per il periodo 1999-2001.

GRAFICO 2: STIMA MEDIA DEL NUMERO DI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE OGNI 100.000 ABITANTI MASCHI CON PIÙ DI 15 ANNI NEGLI 11 PAESI SELEZIONATI DALLO STUDIO. 2000 – 2002



Fonte: elaborazione Transcrime su dati nazionali forniti dagli esperti

TABELLA 3: STIMA MEDIA DEL NUMERO DI VITTIME DELLA TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE OGNI 100.000 ABITANTI MASCHI CON PIÙ DI 15 ANNI NEGLI 11 PAESI SELEZIONATI PER LO STUDIO. 2000–2002

Paese	Stima media
Austria	84
Belgio	64
Francia	27
Germania	45
Italia	115
Lituania	15
Paesi Bassi	76
Polonia	15
Repubblica Ceca	9
Spagna	54
Svezia	10

Fonte: elaborazione Transcrime su dati nazionali forniti dagli esperti

## QUANTE SONO LE VITTIME DELLA TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA?

Di seguito i dati relativi alla situazione italiana:

TABELLA 4: STIMA ANNUA DEL NUMERO DI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA. MARZO 2000 – MARZO 2004

Anno	Min.	Max.
marzo 2000 – marzo 2001	17.550	35.500
marzo 2001 – marzo 2002	18.360	36.720
marzo 2002 – marzo 2003	17.970	35.940
marzo 2003 – marzo 2004	19.710	39.420

Fonte: elaborazione Transcrime su dati del Dipartimento Italiano per le Pari Opportunità

TABELLA 5: INDICE ANNUO DEL NUMERO DI VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA. 2000–2004

Anno	Stima annuale di vittime		Popolazione maschile sopra i 15 anni <sup>(4)</sup>	Indice di vittime (vittime ogni 100.000 maschi sopra i 15 anni)	
	Min.	Max.		Min.	Max.
marzo 2000 – marzo 2001	17.550	35.500	23.384.753	75	151
marzo 2001 – marzo 2002	18.360	36.720	23.408.889	78	157
marzo 2002 – marzo 2003	17.970	35.940	23.423.664	77	153
marzo 2003 – marzo 2004	19.710	39.420	23.582.032	84	167

Fonte: elaborazione Transcrime su dati del Dipartimento Italiano per le Pari Opportunità

## QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL MERCATO DELLA PROSTITUZIONE “TRAFFICATA” NEI PAESI DELL’UNIONE EUROPEA?

Una parte dello studio ha analizzato gli aspetti qualitativi della tratta a scopo di sfruttamento sessuale negli 11 Paesi selezionati.

Il

Grafico 3 illustra la divisione del mercato della prostituzione al chiuso o *indoor* (appartamenti, bordelli, hotel, night club, pub, saune) e all’aperto o *outdoor* (strade).

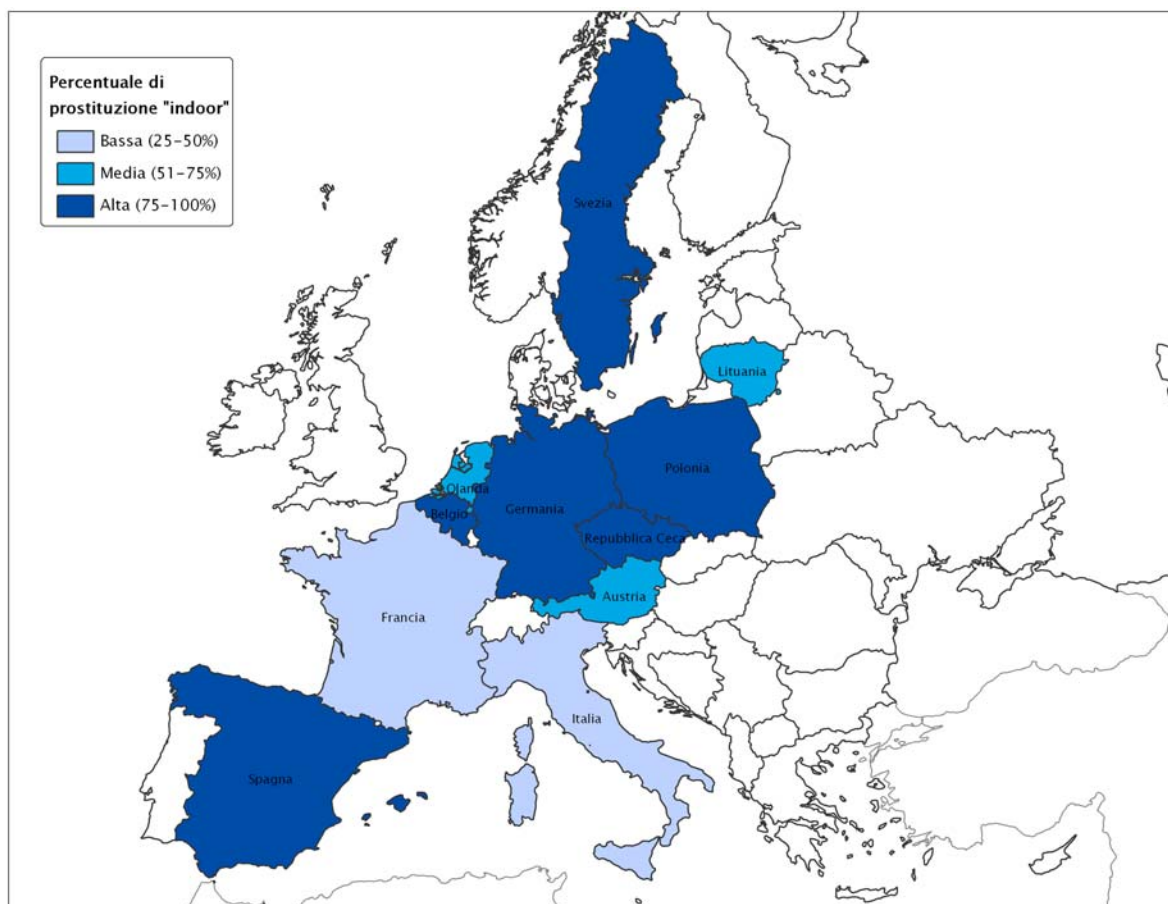
La

Tabella 6 presenta l’indice di violenza da 0 (min.) a 100 (max.) esercitata dai trafficanti/sfruttatori sulla vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale nei mercati *indoor* – *outdoor*.

<sup>4</sup> La popolazione si riferisce agli anni 2000, 2001, 2002, 2003.

Infine la Tabella 8 espone la percentuale di guadagni lasciati alle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale nei mercati *indoor* - *outdoor*.

GRAFICO 3: PERCENTUALE DELLA PROSTITUZIONE *INDOOR* SUL TOTALE DEL MERCATO NEGLI 11 PAESI SELEZIONATI DALLO STUDIO



Fonte: elaborazione Transcrime su dati nazionali forniti dagli esperti

TABELLA 6: INDICE DELLA VIOLENZA ESERCITATA DAI TRAFFICANTI/SFRUTTATORI SULLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE NEGLI 11 PAESI SELEZIONATI DALLO STUDIO

Paese	Indice violenza <i>outdoor</i>	Indice violenza <i>indoor</i>
Austria	54,1	75,1
Belgio	59,9	56,6
Francia	76,7	73,4
Germania	49,9	49,9
Italia	75,1	58,4
Lituania	70,1	73,4
Paesi Bassi	76,8	76,8
Polonia	79,3	75,2
Repubblica Ceca	83,4	69,9

<b>Spagna</b>	24,8	86,7
<b>Svezia</b>	66,5	66,7
<b>Media</b>	59,72	63,51

Fonte: elaborazione Transcrime su dati nazionali forniti dagli esperti

TABELLA 7: PERCENTUALE DI GUADAGNI LASCIATI ALLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE SUL TOTALE NEGLI 11 PAESI SELEZIONATI DALLO STUDIO

<b>Paese</b>	<b>% guadagni <i>outdoor</i></b>	<b>% guadagni <i>indoor</i></b>
<b>Austria</b>	0-30	0-30
<b>Belgio</b>	0-50	0-50
<b>Francia</b>	0-30	0-50
<b>Germania</b>	30-50	30-50
<b>Italia</b>	0-30	30-50
<b>Lituania</b>	0-30	0-30
<b>Paesi Bassi</b>	0-30	0-30
<b>Polonia</b>	n.d.	n.d.
<b>Repubblica Ceca</b>	0-30	30-50
<b>Spagna</b>	n.d.	30-50
<b>Svezia</b>	0-30	0-30

Fonte: elaborazione Transcrime su dati nazionali forniti dagli esperti

## **CONCLUSIONI: ANALISI SULLA CORRELAZIONE TRA MODELLI DI PROSTITUZIONE E ASPETTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLA TRATTA**

Entrando nei dettagli dei singoli modelli in materia di prostituzione emerge come nessun modello sia nettamente più efficace degli altri nel ridurre la tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Questo è in parte dovuto a una serie di fattori esterni (*intervening factors*) che rendono spuria la relazione tra politiche in materia di prostituzione e numero di vittime della tratta, come ad es. la posizione geografica del Paese di origine/destinazione della vittima, i sistemi di raccolta dati imprecisi, la “femminizzazione” della povertà, ecc. Di seguito le conclusioni a cui è arrivato lo studio sul nesso tra modelli di prostituzione e aspetti qualitativi e quantitativi della tratta:

### ***Modelli in materia di prostituzione e prostituzione trafficata outdoor/indoor***

- *In un modello “regolamentarista” la prostituzione “trafficata” è esercitata in prevalenza indoor. È molto probabile che i trafficanti/sfruttatori in un Paese dove la prostituzione outdoor e indoor non sono vietate finché esercitate nel rispetto della regolamentazione dello Stato scelgano di non sfruttare le loro vittime outdoor, poiché una violazione della norma sarebbe più visibile e, quindi, molto più rischiosa. Questo è il caso di Austria, Germania ed Olanda. Un ulteriore esempio può essere ricavato dal dibattito politico in Italia sulla proposta di emendamento della legge sulla prostituzione (Disegno di legge Bossi-Fini-Prestigiacomo) che avrebbe un impatto notevole sulle dinamiche della prostituzione di strada. Questo disegno, infatti, propone di vietare la prostituzione outdoor a favore di forme regolate di prostituzione indoor. Prevede inoltre un regime molto rigido di regolamentarismo con il divieto della prostituzione outdoor. È da notare come la prostituzione outdoor tendenzialmente diminuisca ogni volta che i media ripropongono il tema (come risultato della paura dell'espulsione) e come alcune prostitute si orientino verso soluzioni indoor.*



- *In un modello “abolizionista” la prostituzione “trafficata” è esercitata in prevalenza indoor. Ne sono esempi Repubblica Ceca, Polonia e Spagna. Questo è dovuto almeno a due ragioni. In primo luogo, considerato il fatto che i trafficanti/sfruttatori sono liberi di scegliere dove dislocare le loro attività criminali, è molto probabile che optino per il segmento meno visibile del mercato. In secondo luogo, come testimoniato dalla Spagna, i Paesi abolizionisti spesso tollerano molto di più la prostituzione indoor perché crea meno disagio alla popolazione, e concentrano il lavoro delle forze di polizia sul mercato outdoor.*
- *In un modello “neo-abolizionista” la prostituzione “trafficata” è esercitata più di frequente in strada. È l'esempio della Francia e dell'Italia, che tollerano la prostituzione outdoor e indoor ma criminalizzano la gestione di bordelli. La criminalizzazione di una delle forme principali di prostituzione indoor potrebbe aver spinto il mercato ad estendersi outdoor. Il Belgio non ricade in questo caso, benché sia un Paese “neo-abolizionista”, poiché tale Paese de facto non considera la prostituzione indoor e quella outdoor allo stesso modo. La prostituzione indoor, a causa della sua invisibilità, è di fatto molto più tollerata di quella outdoor.*
- *In un modello “proibizionista” la prostituzione “trafficata” è esercitata prevalentemente indoor. Questo è il caso della Svezia dove, dopo l'introduzione della legge 1998:408 (che introduce il proibizionismo), la quota della prostituzione indoor è cresciuta. Infatti, prima della legge 1998:408, la prostituzione “trafficata” indoor era stimata attorno ai due terzi della prostituzione complessiva. Dopo l'introduzione della legge, si ritiene che la prostituzione “trafficata” indoor arrivi fino all'80% di tutto il mercato (secondo un rapporto pubblicato nel 2000 dal consiglio nazionale per la prevenzione del crimine). La prostituzione visibile sulla strada è via via diminuita e questo può essere attribuito in parte alla nuova legge.*

### **Modelli in materia di prostituzione e livello di violenza nella prostituzione trafficata**

- *Generalmente parlando, la violenza nel mercato della prostituzione “trafficata” non sembra essere strettamente dipendente dal tipo di modello vigente. La violenza è una componente naturale della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale ed è altamente probabile che il livello di violenza sia influenzato da altri fattori rispetto al modello legislativo sulla prostituzione (ad esempio il livello e la complessità che il crimine organizzato presenta nel Paese, il livello di applicazione della legislazione, le misure di controllo contro la tratta, ecc.).*
- *Il tipo ed il livello di violenza usato in entrambi i mercati (indoor e outdoor) contro le prostitute sfruttate sembra essersi modificato particolarmente nelle nazioni di destinazione. Infatti, in numerosi casi, sono state registrate forme di violenza “più leggere”, ad esempio i trafficanti o gli sfruttatori tendono ad utilizzare mezzi meno violenti (utilizzo di telefoni cellulari, parziale trattenuta dei guadagni, aumento del coinvolgimento di altre prostitute come “controllori”, ecc.) rispetto al passato per esercitare il controllo sulle persone “trafficate” e sfruttate.*
- *Se tuttavia si deve formulare una regola generale (la cui conferma andrebbe sostenuta dall'analisi di dati migliori rispetto a quelli attuali) secondo i dati raccolti, sembra che il modello “abolizionista” e “neo-abolizionista” siano quelli che possono sviluppare un livello di violenza leggermente più alto rispetto agli altri. I trafficanti e/o gli sfruttatori possono essere inclini ad adottare comportamenti più violenti in quei Paesi dove sono vigenti questi modelli, come possono essere più tolleranti dove il rischio di essere arrestati è percepito come più basso.*
- *L'opinione largamente diffusa secondo cui lo sfruttamento delle vittime della tratta è sempre più violento outdoor rispetto a quello del mercato indoor non sembra essere confermato. Il livello di violenza è abbastanza omogeneo fra la prostituzione outdoor e indoor ed inoltre, in alcuni Paesi (come Austria e Spagna), il livello di violenza indoor è attualmente maggiore rispetto al livello di violenza outdoor. Austria e Spagna sono nazioni nelle quali il numero di prostitute trafficate indoor è più alto in confronto a quello outdoor.*

- Benché non sia sempre confermato, *qualora in un dato Paese la prostituzione “trafficata” sia esercitata molto di più in uno dei due settori (outdoor o indoor), quello potrebbe essere il settore in cui si utilizza il livello di violenza più alto.* Ciò è dovuto probabilmente alla concentrazione di attori criminali ed al conseguente alto livello di competizione nel mercato;
- *Il livello di violenza, indipendentemente dalle sue cause e dai settori della prostituzione “trafficata” (outdoor e indoor) sembra essere leggermente più alto nei nuovi Paesi membri dell’ UE.* Questo può essere dovuto alla più alta competizione tra i gruppi criminali operanti nel mercato.

### **Modelli in materia di prostituzione e numero di donne e minori trafficati**

- *I vecchi Paesi Membri dell'UE mostrano un numero di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale più elevato indipendentemente dal modello adottato in materia di prostituzione. Ciò sembra essere l'effetto di due fattori concorrenti: a) questi Paesi spesso dispongono di dati quantitativi e qualitativi (riguardo alle vittime) più affidabili; b) tali Stati sono spesso destinazione finale del processo di tratta. Tutto questo fa concludere che le cifre siano fortemente influenzate dalla domanda di servizi sessuali.*
- *Nel 2000, negli 11 Paesi selezionati, lo studio stima da 41.940 a 84.030 le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Tali valori crescono nel 2002 da un minimo di 50.160 a un massimo di 100.050. Nel 2003 la tendenza continua ad essere in crescita.*
- *Nei Paesi in cui è previsto un sistema di protezione per le vittime di tratta (es. Belgio, Italia, Paesi Bassi) i dati sulle persone trafficate sono più affidabili e le cifre sono più alte. Ciò è dovuto al fatto che le vittime sono più disposte a fornire informazioni se ottengono supporto assistenza e misure che le aiutano a recuperare fiducia nelle autorità.*
- *Molti fattori intervenienti sembrano influenzare il numero di donne e minori trafficati a scopo di sfruttamento sessuale al di là del modello in materia di prostituzione. Riguardo all'indice annuo delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale si notano ampie variazioni tra Paesi appartenenti allo stesso modello. Questo rende difficile estrapolare una relazione causale unica che spieghi il numero di vittime trafficate.*
- *Nonostante le osservazioni suesposte e prendendo la seguente riflessione con la dovuta attenzione, i modelli che sembrano "produrre" più vittime - specialmente considerando i vecchi Stati Membri dell'UE - sono il "neo-abolizionismo" e il "regolamentarismo" (riguardo al "regolamentarismo" l'analisi dei singoli Stati ha evidenziato che, ad es. in Austria, l'effetto della regolamentazione può provocare un aumento ingente delle prostitute immigrate e un supporto indiretto allo sviluppo del mercato illegale del sesso). Al contrario il modello che sembra "produrre" meno vittime è il proibizionismo. Questa affermazione dev'essere però valutata con molta cautela e considerata un punto di partenza per ulteriori studi e non un giudizio definitivo. Infatti nei Paesi "neo-abolizionisti" la raccolta di informazioni statistiche può essere agevolata dalla maggiore visibilità della prostituzione. Al contrario, come suggerisce anche l'esperta svedese, l'avvio di una politica proibizionista può creare meno visibilità del fenomeno, traducendosi in una maggiore difficoltà nella raccolta di dati sulla vittimizzazione delle prostitute. Sempre a riguardo del cambio di approccio da "abolizionista" a "proibizionista" in Svezia l'esperta segnala una concreta diminuzione del numero delle vittime che può essere spiegato (sulla base di informazioni fornite dalle vittime) con il fatto che i trafficanti incontrano problemi nel trovare abbastanza acquirenti nel mercato del sesso svedese, poiché la domanda è inferiore a quella attesa. Si può però anche pensare che in Svezia si sia verificato un c.d. *displacement* geografico, ovvero lo spostamento delle vittime della tratta verso i mercati della prostituzione di altri Paesi limitrofi (Norvegia e Danimarca in particolare).*
- *In conclusione, una valutazione sui modelli in materia di prostituzione nell'UE relativa al loro impatto sul numero di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale deve basarsi su dati statistici più affidabili e comparabili (soprattutto riguardo alle vittime). Sono inoltre necessari dati più precisi in merito ai fattori/variabili intervenienti (in particolare per quanto riguarda le politiche anti-tratta, il livello di applicazione della legislazione, la diffusione della corruzione, la presenza di crimine organizzato e l'apertura/chiusura delle politiche migratorie dei singoli Stati). Infatti, solo disponendo di buoni dati non solo sulle vittime ma anche su questi fattori sarà possibile compiere un'analisi multivariata in grado di valutare il diverso contributo di ogni fattore (tra cui le politiche in materia di prostituzione) sull'incremento/decremento del numero di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale.*